

Coronavirus

La pandemia e la vita dei giovani

Quale futuro? Il GdB darà voce alla «generazione lockdown»

La sollecitazione da tante lettere inviate dai ragazzi alla redazione. Si parte oggi con un sondaggio

Laura Fasani

■ Poco menzionata in decreti e provvedimenti, quasi mai al centro del dibattito pubblico, additata da tanti come responsabile di ogni nuova ondata di contagi - e di fatto raramente interpellata in prima persona. È la generazione lockdown, o «Covid generation» come piace già chiamarla, quella dei giovani tra i 15 e i 30 anni che in questi mesi hanno vissuto un ribaltamento radicale della propria quotidianità (gli studenti) e viste crollare tante prospettive sotto il peso della crisi economica (i lavoratori). E che ora chiedono spazio per far sentire la propria voce.

Nasce da qui l'iniziativa che impegna il Giornale di Brescia, Teletutto e Radio Brescia-sette insieme alla cooperativa Sinapsi, con l'appoggio di Comune di Brescia, Provincia di Brescia e Ufficio scolastico territoriale, in una collaborazione con le ragazze e i ragazzi affinché possano ricostruire quanto vissuto in questi mesi con le loro parole e provare a capire cosa serve per migliorare il loro futuro.

La richiesta. A suggerire l'idea di mettere a disposizione media e professionisti del nostro gruppo per dar modo ai giovani di raccontarsi sono state alcune lettere firmate da studenti liceali arrivate nei giorni scorsi in redazione. I temi sollevati all'inizio erano la didattica a distanza e la prolungata

assenza di socialità: «Noi siamo studenti e vogliamo andare a scuola per imparare e crescere. Vorremmo che anche le nostre voci vengano ascoltate» ha scritto la 3ª dell'«Einaudi» di Chiari, seguita a ruota dalla missiva di Giacomo del liceo scientifico di Salò. Ma presto il discorso si è allargato e ne è nato un primo confronto che lunedì scorso ha riunito attorno a un tavolo virtuale i protagonisti del progetto, per immaginare come trasformare questi input in un discorso costruttivo a più ampio raggio. «I ragazzi ci hanno chiamati e noi abbiamo voluto rispondere - commenta il direttore del Giornale di Brescia Nunzia Vallini -. Siamo disponibili a dare un riscontro alle

loro richieste e a fare da ponte con gli interlocutori interessati. Con Sinapsi cercheremo di capire cosa vogliono dirci i giovani e in che modo intendono comunicarlo».

Si parte quindi oggi con un sondaggio elaborato da Sinapsi, società di pubblicità e marketing nel settore degli spettacoli, che verrà lanciato sulle nostre piattaforme (disponibile anche tramite il codice QR in pagina) e diffuso tra scuole e social. «Siamo giovani e tutte le nostre attività sono da sempre incentrate sui giovani - spiega Roberto Zanetti, vicepresidente della cooperativa -. Questo periodo ci ha tolto tutto ciò che ci ha sempre sostenuto: era doveroso adoperarci al massimo per dare voce ai ragazzi». L'obiettivo a breve è cercare di ricostruire



Confronto. Gli obblighi imposti dalla pandemia non hanno spento la voglia di partecipare dei giovani

il quadro giovanile attuale, con le problematiche aperte e le aspirazioni future.

Le domande. Il questionario resterà disponibile per due settimane, durante le quali potrà essere condiviso e compilato dai giovani tra i 15 e i 30 anni, bresciani e non. Dopodiché, sulla base delle risposte ottenute, si valuterà come procedere in una seconda fase. Per restituire alla città uno spaccato di realtà molto spesso ignorata o raccontata (anche paternalisticamente) da altri. E per provare a trovare un ponte tra i media e la «generazione lockdown» che ne deciderà il futuro, aiutandola a riprendere in mano il proprio. //

IL CODICE DA SCANSIONARE

**Come accedere.**

Scansionato il QRcode, si approda su un modulo di Google in cui si può compilare il questionario. Non è richiesto un nominativo, è garantito il rispetto della privacy.



Dubbi. Solitudine e isolamento rafforzano il senso d'incertezza

L'opinione dei giovani su Covid, media, istituzioni

Il questionario

■ Come hanno vissuto i giovani questo anno senza precedenti? Di cosa si sono sentiti privati di più, e in quale misura? Cosa ha lasciato loro la pandemia e quanto si sono informati sui risvolti economici e sociali dell'emergenza sanitaria? Sono le macro-questioni del sondaggio, on line da oggi, «Giovani e la pandemia» messo a punto dalla coo-

perativa Sinapsi per l'iniziativa in collaborazione con il GdB. Il questionario si rivolge a giovani tra i 15 e i 30 anni, bresciani e non, studenti, lavoratori e disoccupati: a tutti viene chiesto di cosa abbiano sentito la mancanza in questi mesi e quale sia, a loro parere, l'eredità principale della pandemia. Un punto importante riguarda la percezione che Millennial e Gen Z hanno dei media e delle istituzioni: si sono sentiti rappresentati e ascoltati oppure no? Infine,



Reale e virtuale. Attraverso il web in contatto con il mondo esterno

dopo alcune domande per capire quanto si sono informati su argomenti d'attualità, viene proposto un ventaglio di temi che potrebbero dare vita a un confronto, dal Next Generation Eu al mondo del la-

voro post Covid, nella seconda fase del progetto. Il sondaggio resterà aperto due settimane sul sito del GdB e sui social di Sinapsi (College viaggi, Fun viaggi, Parallel Festival e Link Festival). //